



# La VOCE

**Amicizia con CUBA del  
G.A.MA.DI.**

***Direzione dott. Franco Costanzi***

La VOCE ANNO XII N° 3

NOVEMBRE 2009

PAGINA 1



Riflessioni del compagno Fidel

## **OGGI ALMEIDA VIVE PIÙ CHE MAI**

Da ore ascolto alla televisione l'omaggio del paese intero al Comandante della Rivoluzione Juan Almeida Bosque. Penso che affrontare la morte sia stato per lui un dovere pari a tutti quelli compiuti durante la sua vita; non sapeva, e nemmeno noi, quanta tristezza avrebbe portato la notizia della sua assenza fisica.

**Ho avuto il privilegio di conoscerlo: giovane nero, operaio, combattivo, in seguito capo di una cellula rivoluzionaria, combattente del Moncada, compagno di prigionia, capitano di plotone sbarcando dal Granma, ufficiale dell'Esercito Ribelle ? fermato nella sua avanzata da un colpo al petto durante il violento Combattimento del Uvero ? , Comandante di Colonna, in marcia per creare il Terzo Fronte Orientale, compagno che condivise la direzione delle nostre forze nelle ultime vittoriose battaglie che abbattono la tirannia.**

**Sono stato privilegiato testimone della sua condotta esemplare durante oltre mezzo secolo d'eroica e vittoriosa resistenza, nella lotta contro i banditi, il contraccollo di Girón, la Crisi d'Ottobre, le missioni internazionaliste e la resistenza al blocco imperialista.**

## L'OBAMA SERIO di Fidel Castro

**Il presidente bolivariano Hugo Chávez è stato realmente originale quando ha parlato di "enigma dei due Obama." Oggi ha parlato l'Obama serio. Ho da poco riconosciuto due aspetti positivi della sua condotta: il tentativo di garantire la salute a 47 milioni di nordamericani che non l'hanno e la sua preoccupazione per il cambiamento climatico. Quello che ieri ho espresso sulla minaccia imminente che incombe sulla specie umana potrebbe sembrare pessimistico, ma non si allontana dalla realtà. Ora conosceremo l'opinione di molti Capi di Stato sul tema ignorato e dimenticato del cambiamento climatico.**

**Obama è stato il primo ad esprimere la sua opinione su questo tema in veste di paese sede della Riunione di Alto Livello delle Nazioni Unite .Che cosa ha detto? Trascrivo le parole essenziali del suo discorso: "Riconosciamo che la minaccia contro il pianeta è grave e crescente." "La reazione di fronte a questa sfida ambientale sarà giudicata dalla storia." "Nessuna nazione, che sia grande o piccola, può sfuggire agli effetti dei cambiamenti climatici." "Ogni giorno aumentano le alte maree che flagellano le linee costiere; tempeste e inondazioni sempre più forti minacciano i nostri continenti." "La sicurezza e la stabilità di tutte le nostre nazioni sono in pericolo." "Abbiamo posto il clima al vertice delle priorità della nostra agenda internazionale, dalla Cina al Brasile, dall'India al Messico, l'Africa, l'Europa." "Unendoci, questi passi saranno significativi." "Comprendiamo la gravità della situazione e siamo determinati ad agire."**

**"Tuttavia oggi non siamo venuti qui per celebrare i progressi." "Resta molto lavoro da fare." "E questo lavoro non sarà facile." "Vediamo che la parte più difficile di questo percorso è davanti a noi." "Questo accade in un momento in cui la priorità di molti è rilanciare l'economia." "Tutti noi affrontiamo dei dubbi sulla sfida climatica." "Le difficoltà ed i dubbi non possono servire da scusa per non agire." "Ognuno di noi deve fare la sua parte affinché le nostre economie crescano senza mettere in pericolo il pianeta." "Dobbiamo fare di Copenaghen un passo significativo nel progresso del dibattito sul clima." "Non possiamo permettere, uniti, che le vecchie divisioni ostacolino la ricerca delle soluzioni." "Le nazioni sviluppate hanno causato la maggior parte del danno e si devono assumere le loro responsabilità."**

**"Non possiamo superare questa sfida se non ci uniamo." "Sappiamo che queste nazioni, specialmente le più vulnerabili, non dispongono delle stesse risorse per lottare contro le sfide climatiche." "Il futuro non è più la scelta tra crescita economica ed un pianeta pulito, perché la sopravvivenza dipende da entrambe." "Abbiamo la responsabilità di fornire a queste nazioni l'aiuto finanziario e tecnico." "Cerchiamo un accordo che permetta di aumentare il livello di vita dei popoli, senza mettere in pericolo il pianeta." "Sappiamo che l'avvenire del nostro pianeta dipende da un impegno mondiale." "La strada è però lunga e difficile e non abbiamo molto tempo per ultimare il percorso." Ora il problema è che tutto ciò che afferma si trova in contraddizione con quello che gli Stati Uniti stanno facendo da 150 anni, in particolare da quando, terminata la Seconda Guerra Mondiale, imposero al mondo l'accordo di Bretton Woods, trasformandosi nei padroni dell'economia mondiale.**

**Le centinaia di basi militari installate in decine di paesi di tutti i continenti, le loro portaerei e le loro flotte navali, le loro migliaia di armi nucleari, le loro guerre di conquista, il loro complesso**

**milite industriale ed il loro commercio di armi, sono incompatibili con la sopravvivenza della nostra specie. Le società consumistiche sono altrettanto incompatibili con l'idea della crescita economica e di un pianeta pulito. Lo spreco illimitato di risorse naturali non rinnovabili, in particolare il petrolio ed il gas, accumulati per centinaia di milioni di anni e che, all'attuale ritmo di consumo, si esauriranno in appena due secoli, sono state le cause fondamentali del cambiamento climatico.**

Anche se si diminuiscano i gas inquinanti nei paesi industrializzati, cosa certamente lodevole, non è meno certo che 5 miliardi e 200 milioni di abitanti della pianeta Terra, ossia i tre quarti della popolazione, vivono in paesi che, in maggiore o minore grado, sono in via di sviluppo e avranno bisogno di un enorme consumo di carbone, petrolio, gas naturale ed altre risorse non rinnovabili che, in base ai modelli di consumo creati dall'economia capitalista, sono incompatibili con l'obiettivo di salvare la specie umana. Non sarebbe giusto incolpare l'Obama serio, quello del citato enigma, per ciò che è successo fino ad oggi, ma è meno giusto ancora che l'altro Obama ci faccia credere che l'umanità possa essere preservata in virtù delle regole che oggi prevalgono nell'economia mondiale. Il Presidente degli Stati Uniti ha ammesso che le nazioni sviluppate hanno causato la maggior parte del danno e devono assumerne la responsabilità. È stato senza dubbio un gesto coraggioso. È giusto riconoscere inoltre che nessun altro Presidente degli Stati Uniti avrebbe avuto il coraggio di dire quello che lui ha dichiarato.



## **LÌ SI STA GENERANDO UNA RIVOLUZIONE**

**Riflessioni di Fidel Casro Ruz**

Lo scorso 16 luglio ho detto testualmente che il colpo di Stato in Honduras "è stato concepito ed organizzato da personaggi senza scrupoli dell'estrema destra, ex funzionari di fiducia di George W. Bush, da lui promossi."

Ho citato i nomi di Hugo Llorens, Robert Blau, Stephen McFarland e Robert Callahan, ambasciatori yankee in Honduras, El Salvador, Guatemala e Nicaragua, nominati da Bush nei mesi di luglio e agosto del 2008 e che tutti e quattro seguivano la linea di John Negroponte e Otto Reich, di tenebrosa memoria.

Ho segnalato la base yankee di Soto Cano come principale punto di sostegno dell'attività golpista e che "l'idea di un'iniziativa di pace dal Costa Rica è stata trasmessa al Presidente di quel paese dal Dipartimento di Stato quando Obama si trovava a Mosca e dichiarava, in un'università russa, che l'unico Presidente dell'Honduras era Manuel Zelaya.

**" Ho aggiunto che "con la riunione del Costa Rica si mette in discussione l'autorità dell'ONU, dell'OEA e delle altre istituzioni che si sono impegnate a**

sostenere il popolo dell'Honduras e l'unica cosa corretta è chiedere al governo degli Stati Uniti di cessare il suo intervento in Honduras e di ritirare la sua task force da quel paese.”

La risposta degli Stati Uniti, dopo l'attività golpista nel paese centroamericano, è stata quella di stabilire un accordo con il Governo della Colombia per creare, in quel fraterno paese, sette basi militari come quella di Soto Cano, che minacciano il Venezuela, il Brasile e tutti gli altri popoli dell'America del Sud.

In un momento critico, mentre alle Nazioni Unite, durante un Vertice dei Capi di Stati nelle Nazioni Unite, si discute la tragedia del cambiamento climatico e la crisi economica internazionale, in Honduras i golpisti minacciano di violare l'immunità dell'Ambasciata del Brasile, dove si trovano il presidente Manuel Zelaya, la sua famiglia ed un gruppo dei suoi sostenitori, costretti a rifugiarsi in quell'area.

È provato che il governo brasiliano non ha assolutamente nulla a che vedere con la situazione lì cretasi.

È quindi inammissibile, ancor più inconcepibile, che l'Ambasciata brasiliana venga assaltata dal governo fascista, a meno che non pretenda orchestrare il proprio suicidio, trascinando il paese in un intervento diretto di forze straniere, come è accaduto ad Haiti, che significherebbe l'intervento di truppe yankee sotto la bandiera delle Nazioni Unite.

L'Honduras non è un paese lontano ed isolato nei Caraibi. Un intervento delle forze straniere in Honduras scatenerrebbe un conflitto in America Centrale e creerebbe un caos politico in tutta l'America Latina.

L'eroica lotta del popolo honduregno, dopo quasi 90 giorni d'incensante battaglia, ha messo in crisi il governo fascista e filoamericano che reprime uomini e donne disarmati.

Abbiamo visto sorgere una nuova coscienza nel popolo honduregno. Un'intera legione di combattenti sociali si è temprata in quella battaglia. Zelaya ha compiuto la sua promessa di ritornare. Ha il diritto ad essere ristabilito al Governo e a presiedere le elezioni.

Dai combattivi movimenti sociali stanno emergendo nuovi e ammirevoli funzionari, capaci di guidare quel popolo lungo le difficili strade che aspettano i popoli della Nostra America. Lì si sta generando una Rivoluzione.

L'Assemblea delle Nazioni Unite può essere storica, dipende dai suoi successi o dai suoi errori.

I leader mondiali hanno esposto temi di grande interesse e complessità. Riflettono la magnitudine dei compiti che l'umanità ha dinanzi a sé e quanto è scarso il tempo disponibile.